

# Romoli: «A Gorizia la facoltà unica di Architettura»

Martedì l'inaugurazione al polo universitario di via Alviano. Ospite d'onore Mario Botta

Gorizia, sede della facoltà regionale unica di Architettura.

Il sindaco Romoli ci crede e va in pressing sulla Regione e le Università di Udine e Trieste. «Il progetto non è assolutamente un'utopia - dice Romoli -. So per certo che i vertici degli atenei di Trieste e di Udine stanno ragionando su questa ipotesi e non è escluso che, in tempi non lunghi, possa essere assunta questa decisione a vantaggio della nostra città». È notizia dei giorni scorsi dello stanziamento di 200mila euro complessivi (100mila stanziati soltanto dal Comune di Gorizia) per consentire l'avvio della nuova facoltà. «Soldi che ci auguriamo possano essere soltanto i primi per consolidare una presenza importante», la sottolinea il primo cittadino.

Nel frattempo, si deli-



nea il programma della cerimonia d'apertura della nuova facoltà, programmata per martedì, alle 11, nella sede della via Alviano. Interverrà anche il famoso architetto Mario Botta, una tra le figure più note e rappre-

Universitari goriziani mentre seguono una lezione

sentative dell'architettura contemporanea. L'incontro è aperto al pubblico. Molto si è spesa per questa presenza Marina Francesca Colombo, presidente della commissione consiliare ai Lavori pubblici. «Sono rimasta

piacevolmente sorpresa di come si sia dimostrato, da subito, entusiasta ed estremamente disponibile a concordare con me una data per l'evento - sottolinea la consigliere comunale -. Mario Botta, architetto di fama mondiale, ha collaborato con l'architetto Le Corbusier alla realizzazione del nuovo ospedale del capoluogo veneto e successivamente ha allestito, insieme a Louis Kahn, la mostra dedicata al progetto per il nuovo Palazzo dei Congressi della città».

Nel corso della sua attività, Mario Botta ha sviluppato una concezione d'architettura estremamente personale: un'architettura concepita sia come testimone concreta dei vissuti storici e delle aspirazioni umane sia come arte capace di fondersi in maniera armoniosa con la natura, le culture e le storie dei territori. È il laterizio l'elemento

privilegiato dall'architetto per quelle caratteristiche di flessibilità, solidità ed espressività che esso è in grado di imprimere agli edifici anche se nelle sue numerose realizzazioni è comunque presente un impiego di materiali sapientemente variegati che, combinati insieme, sanno creare effetti chiaroscurali e cromatici di suggestivo impatto visivo.

«L'auspicio è che la data del 6 ottobre (giorno della nascita dell'architetto Le Corbusier) e la presenza di un maestro dell'architettura contemporanea tra i più attenti a quelli che sono i variegati aspetti del vivere sia stimolo per una importante occasione di crescita che viene offerta alla nostra città con le conseguenti positive ricadute per lo sviluppo economico e culturale del proprio territorio», conclude Marina Francesca Colombo. (fra. fa.)